



## Vivere e proclamare il Primo Annuncio

**L'**America Missionaria Salesiana si è radunata, dal 23 al 31 di Aprile, in Cachoeira do Campo (Belo Horizonte - Brasile), per trovare vie pratiche per vivere e proclamare il Primo Annuncio (PA) di Gesù Cristo nei diversi settori e ambienti della missione salesiana.

72 sdb e fma di tutta l'America hanno riflettuto sul PA, illuminati dalle sintesi dei seminari regionali che si sono tenuti in tutti i continenti della Congregazione, dalla ricchezza del nostro Sistema Preventivo e da altre esperienze pastorali di PA fuori del contesto salesiano.

I partecipanti hanno formato diversi laboratori con la preoccupazione di condividere esperienze concrete, riflettere su criteri e scelte operative per animare le proprie Ispettorie ad essere creativamente strumenti del PA nella scuola, negli oratori-centri giovanili, nelle parrocchie urbane, nelle opere sociali, tra gli indigeni, tra i bambini e gli adolescenti a rischio.

Tutto questo è stato vissuto in un clima di ricca spiritualità nella riflessione della Parola di Dio e di fraternità salesiana.

Ogni DIAM (sdb) e coordinatrice della animazione missionaria (fma) hanno programmato come proporre il seminario e la pratica del PA nelle proprie Ispettorie o nazioni.

Così, come i 72 discepoli del Signore (Lc 10,1), sono stati inviati dagli Stati Uniti fino al Cile a portare il lieto annuncio che si deve fare prioritario e operativo in tutte le nostre presenze salesiane.

**Y**apacarái (Paraguay) ha accolto nel mese di Marzo la Visita d'Insieme della Regione Cono Sud. Questa è stata colorita dalla memoria fraterna del sangue rosso del Salesiano Missionario don Rodolfo Lunkenbein. Al suo martirio (Meruri - Brasile, 15 Luglio 1976) si è associato il giovane e fedele collaboratore, Simone Bororo. 40 anni dopo, si è aperto il processo della loro causa di martirio. "Rodolfo e Simone, vite per la vita!", dice il significativo inno composto per questa occasione, che incomincia a farsi popolare in queste Ispettorie salesiane del Sud America.

Conservare viva la memoria missionaria di quelli che ci hanno preceduto e che hanno seminato, con il loro sangue e con il loro sudore, la nuova vita di Gesù Cristo presente nel carisma salesiano, è una strada sicura per mantenere vivo lo spirito missionario in Congregazione.

Anche loro, come dice il tema della Giornata Missionaria Salesiana 2017, "sono rimasti con noi!". Don Bosco continua a bussare al cuore di tanti giovani Salesiani di tutti i continenti affinché siano pronti a lasciare tutto, ad andare e a "rimanere con loro" ... ad vitam, per sempre!

*D. Basanes*

**D. Guillermo Basanes SDB**  
Consigliere per le missioni



# LA GIOIA DI SERVIRE IL SIGNORE



**L**e storie dei missionari mi hanno sempre affascinato e dopo aver vissuto alcune esperienze nelle missioni in Guatemala, parlai nel postnoviziato di questa inquietudine missionaria con il direttore spirituale, con il confessore e soprattutto con i missionari che un giorno hanno avuto la stessa inquietudine e oggi portano avanti il carisma nella nostra Ispettorìa. In tutto ciò pregavo, davanti al tabernacolo o con il rosario in mano, chiedendo al Signore la chiarezza della sua chiamata, il coraggio per rispondere e l'amore per farlo vita. La risposta che più mi ha colpito è stata quella di don Checchi. Lui sorridendo mi ha detto:

*“Caro mio, se hai già lasciato la tua vita nelle mani di Dio... goditi i suoi sogni. Lasciati guidare, lasciati portare ai ragazzi che lui ha pensato per te e ama la Sua voce, ama ciò che ha pensato per la tua vita. Ti assicuro sarai felice fidandoti di Lui”.* Alcuni confratelli, logicamente, mi dicevano “Perché andare fuori, se qui abbiamo parecchio lavoro da fare”. È vero, c'è tantissimo da fare. Però è vero anche che la Congregazione nel mondo è una sola e i giovani ci aspettano ovunque e i confratelli pure. Se la vigna è del Signore, Lui saprà come distribuire i suoi operai. A noi corrisponde fare ciò che Lui chiede, con l'amore che Lui ci dona, lì dove Lui ci vuole e ci invia. E poi penso ... se i primi salesiani non avessero rischiato quello che avevano per andare oltre, come avremmo noi conosciuto Dio, Don Bosco e la nostra vocazione? Spinto dalla voglia di servire il Signore, mi sono messo a disposizione e nel 2015 sono stato inviato in Albania e Kosovo. Lì mi sono trovato con una realtà totalmente inaspettata. Abituato a pensare alle missioni con chiese piene di credenti, non immaginavo di arrivare in un villaggio completamente musulmano, a condividere la gioia di essere missionario con altri due confratelli e 18 cattolici. La prima difficoltà è stata quella di rinunciare all'idea che avevo delle missioni e capire ciò che il Signore mi stava donando. Aggiunta la difficoltà della lingua e la mia ignoranza dell'Islam, mi sono trovato con una bella sfida che solo i confratelli e i ragazzi mi hanno aiutato a capire e a portare avanti. E quanta gioia ho scoperto nel lasciarmi sorprendere dalla presenza di Dio nei ragazzi. Le loro domande, le nostre discussioni e la maniera in cui ci siamo messi in ascolto gli uni degli altri, sono oggi l'allegria del mio cuore, il mio grazie a Dio per la vocazione missionaria. Penso sarà così sempre, che il dono più bello dell'essere missionario saranno i giovani e i confratelli.

Credo che l'essere missionario sia parte del nostro DNA salesiano. Dall'uscire per strada per trovare i ragazzi, all'uscire dal proprio Paese per amore di Dio, la nostra vocazione si arricchisce molto e si vive in pienezza quando facciamo del sogno di Dio il nostro sogno, dei suoi giovani i nostri ragazzi, della sua chiamata la nostra vita. Perciò, se Dio ti vuole missionario, lasciati guidare dal suo amore e vai dove i giovani ti aspettano: ti assicuro, non ci sarà gioia più grande nella tua vita!



**Don Giuseppe Liano**  
Guatemalteco, missionario in Albania - Kosovo



## Testimonianza di santità missionaria salesiana

Don Pierluigi Cameroni SDB, Postulatore Generale per le Cause dei Santi

La Serva di Dio Matilde Salem (1904-1961), non ebbe una vita coniugale facile, provata anche dal fatto di non poter aver figli. maturò una maternità verso gli orfani e i bisognosi: “Saranno questi i miei figli per sempre. E anche tutti quelli che il Signore mi farà incontrare nella vita”. Lavorò instancabilmente perché i salesiani aprissero un'opera ad Aleppo (Siria). Colpita all'età di 54 anni da un terribile tumore fece l'offerta suprema della vita: “Mio Dio, offro la mia vita per l'unità dei cristiani, la santificazione dei sacerdoti e la prosperità dell'opera salesiana”.



## Intenzione Missionaria

Per i Salesiani che lavorano in zone di conflitto

**Perché siano costruttori di pace mediante l'arma della “educazione” e l'annuncio del “Principe della Pace”.**

La presenza salesiana è impegnata in tante zone del mondo dove si svolgono conflitti bellici, sociali, politici, etnici, religiosi, tante volte manipolati da interessi commerciali e mercantili; interessi che non hanno compassione degli innocenti, né dei più deboli. La missione della Famiglia Salesiana in questi contesti è profetica, gratuita e costruttrice di pace, svolgendo una tenace educazione alla convivenza, alla dignità umana, in nome di Colui che “è nostra pace”.

